

Fusio Quell'hotel immerso nella natura

Dopo 36 mesi di lavori recuperata la struttura del 1880, chiusa da ormai 46 anni



TRADIZIONALE

Lo storico hotel Fusio apre i battenti, riassaporando i fasti del passato.

■ «Non so in che cosa consista il suo incanto peculiare, ma è il più bel villaggio del genere che io conosca. [...] Fusio è posto difficile da superare. Alla fine di giugno e a luglio i fiori trionfano, più vari e belli che in qualsiasi altro luogo che io conosca». Così, nel 1881, lo scrittore inglese Samuel Butler descriveva il villaggio della Lavizzara. E poi aggiungeva: «A Fusio c'è un ottimo albergo tenuto dal Signor Dazio, all'energia del quale si deve quasi del tutto la mirabile strada di montagna da Peccia in su». Ebbene, quell'albergo, carico di storia e inserito in un contesto paesaggistico suggestivo a 1.300 metri di quota, oggi è tornato all'antico splendore. L'hotel Fusio (1880), infatti, dopo 46 di inattività è stato recuperato con un rinnovamento conservativo, moderno e rigoroso durato oltre 36 mesi e curato dall'architetto Gio-

van Luigi Dazio. Alla presenza di Elia Frapolli (direttore di Ticino Turismo), Stefano Rizzi (direttore della Divisione dell'economia), Lorenzo Pianezzi (direttore di Hotellerie-suisse, sezione Ticino), Fabio Bonetti (direttore delegato dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli), Gabriele Dazio (sindaco di Lavizzara), Flavio Regazzi (amministratore della FIM SA, proprietaria degli stabili) e Fabio Lafranchi (direttore dell'area turistica valmaggese), la rinnovata struttura è stata presentata ufficialmente ieri in vista dall'apertura odierna. Diretto da Claudia Muntwyler e Urs Hofer, l'hotel dal caratteristico colore rosso si sviluppa su sei piani, accogliendo la gente tramite un generoso atrio dall'antico e signorile pavimento policromo in granaglia (come quello della chiesa di Peccia). Ai piani superiori dispone di

sei camere con bagno per un totale di 12 posti letto. Mentre i piani inferiori, oltre ai servizi per il ristorante, sono destinati ad uso privato come pure alle nevère. Vicino si trova la dépendance che dispone di ulteriori 12 posti letto oltre a una sala polivalente, la quale valorizza una bella parete rocciosa a vista. Insomma, l'albergo, anche con le sue terrazze e il giardino in riva al fiume, si presenta come un luogo davvero accogliente. «Hotel e dépendance sono l'espressione della nostra storia, poiché fanno parte di un passato significativo e ci guidano verso il futuro con soluzioni che si coniugano con le esigenze attuali, ma anche di conservazione della sostanza storica e architettonica», ha concluso l'architetto Dazio. «Natura, cultura e tradizione per non perdere la nostra identità». Ulteriori informazioni su hotelfusio.ch.